



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

25/26 OTTOBRE 2018

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**

PALERMOTODAY

Al Policlinico un viaggio nella storia della medicina: rinnovato il museo della Radiologia

Inaugurato nel 1993, contiene una collezione scientifica composta da 327 tra strumenti e apparecchi non soltanto inerenti la Radiologia. E' l'unica esposizione del genere in Italia

Redazione

26 ottobre 2018 12:01



C'è il seriografo con portatubo in legno fabbricato nel 1920, un dispositivo che permetteva la ripresa successiva di una serie di radiogrammi su un'unica pellicola, oppure l'apparecchio per elettroterapia, un trasformatore di corrente realizzato nel 1932, e ancora il generatore di alta tensione da campo che risale al 1940. Sono soltanto alcune delle apparecchiature esposte nel museo della Radiologia, l'unico in Italia, inaugurato al Policlinico e che contiene una collezione scientifica composta da 327 tra strumenti e apparecchi non soltanto inerenti la radiologia. Un vero e proprio viaggio nella storia con pezzi unici esposti al Policlinico.

Nel museo della Radiologia c'è spazio anche per progetto "Art from inside", ovvero l'utilizzo della diagnostica nel restauro beni culturali. Un progetto realizzato da Bracco in partnership con importanti istituzioni artistiche internazionali. Le tecnologie altamente innovative sviluppate dal Gruppo in campo di diagnostica medica, in pratica, vengono applicate ai capolavori dell'arte italiana consentendo di "guardare dentro le opere" e di proporre al pubblico un punto di vista nuovo.

Inaugurato nel 1993 il museo dopo 25 anni di vita si rinnova e si dota di ulteriori e ancora più significative testimonianze dell'itinerario ultracentenario della diagnostica per immagini. L'intuizione fu di Adelfio Elio Cardinale, maestro di Radiologia e oggi presidente della società italiana di storia della medicina. "È una accurata 'radiografia' del passato tra immagini, narrazioni e reperti museali, tale da creare un armonioso Ensemble culturale che prepara il domani", dice l'assessore regionale all'Istruzione Roberto Lagalla.

All'interno del museo c'è anche un'ampia sezione dedicata ai pannelli che riguardano la storia dell'imaging e il ruolo fondamentale di Bracco nella sua evoluzione. "La Fondazione Bracco - dice Angelo Gaiani, responsabile Bracco Imaging Italia - nella sua mission ha diversi filoni principali: l'arte, la formazione dei giovani e la parità di genere. Quando abbiamo ricevuto dal professor Cardinale la richiesta di un supporto per contribuire alla rimodernizzazione del museo, l'abbiamo accolta con estremo favore e abbiamo fatto come Fondazione una erogazione". E sottolinea:

"Dobbiamo essere estremamente orgogliosi della radiologia italiana, che è una delle migliori al mondo. Dobbiamo andarne fieri, ne sono fermamente convinto. Come dobbiamo andare fieri dell'azienda Bracco", ricordando che la società "produce tutto in Italia, per scelta della proprietà, non abbiamo impianti di produzioni all'estero. Abbiamo una quota di mercato che rappresenta il trenta per cento della quota mondiale, ed è tutto prodotto in Italia. Noi andiamo fieri delle nostre eccellenze".

"Il legame con il passato prepara e aiuta l'intelligenza storica, condizione di ogni avanzamento culturale e civile. In estrema sintesi il museo è un'istituzione che si incardina tra memoria e cultura - sottolinea Cardinale -. L'archivio del futuro, diceva Vico, sta nei profondi mari della memoria e nelle sterminate antichità del passato. Sono presenti nel Museo opere e documenti di gregari i quali, come massa silenziosa e operante e come singoli, hanno lavorato per la disciplina radiologica. Molti sanno e anche quelli che sapevano, molto hanno dimenticato. Molte cose furono vissute o, per lo meno, furono conservate solo nelle carte".

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

I più letti della settimana

Ucciso **1** li amici e bruciato: l'omicidio del fruttivendolo di Bonagia, confermate tre condanne

Tuoni e **2** nini: violento temporale si abbatte su Palermo, allagamenti e alberi caduti

Ora chi? **3** ateli dottori: le lauree speciali del ragazzo down e dell'ex venditore di rose
Calci, ci **4** otti e tirapugni: tre arresti e una denuncia per rissa a Bagheria

Il dramr **5** dell'ex moglie di Schillaci, Rita dorme in roulotte: "Totò mi tradiva, gliel'ho fatta pagare..."

L'auto ri **6** .ta, l'inseguimento e lo schianto contro un muro: arrestato 26enne allo Zen



[Cronaca \(https://www.ilsicilia.it/cronaca/\)](https://www.ilsicilia.it/cronaca/)

[Palermo \(https://www.ilsicilia.it/sezioni/palermo/\)](https://www.ilsicilia.it/sezioni/palermo/)

PRESENTATO ANCHE IL LIBRO

Tra passato e futuro: rinnovato il museo della Radiologia al Policlinico di Palermo | Video interviste

di [Veronica Gioè \(https://www.ilsicilia.it/author/veronica-gioe/\)](https://www.ilsicilia.it/author/veronica-gioe/)

25 ottobre 2018

Rinnovato il museo della Radiologia al Policlinico di Palermo



Guarda in alto le video interviste

È stato inaugurato il nuovo percorso museale, al Policlinico di Palermo, all'interno del dipartimento di Scienze Radiologiche. L'evento è stato arricchito dalla presentazione del volume *"Il museo della radiologia"*, edizioni Zacco, che il professore **Elio Cardinale** ha firmato con il professore **Massimo Midiri**, direttore del Museo e con l'assessore alla Formazione **Roberto Lagalla**.

Il Museo della Radiologia, nasce nel 1995 per opera del professore Adelfio Elio Cardinale, che è stato dal 1992 al 2011 direttore dell'Istituto di Radiologia, allievo di Cignolini, una delle più importanti figure della radiologia europea, che ha promosso la creazione di un nuovo plesso tra i più moderni d'Europa e intitolato nel 1994 alla memoria del Maestro. Gran parte delle apparecchiature sono state donate, o date in "prestito a tempo indeterminato" da parte delle famiglie e degli eredi dei primi radiologi che hanno voluto collaborare da tutta Italia alla realizzazione di questa raccolta.

*"Il museo non può essere un'istituzione statica consegnata alle nostalgie della memoria – afferma il professore **Elio Cardinale** – ma deve invece rivolgersi alla società quale promotore di cultura, quindi, volano di attività collaterali: ricerca, convegni, dibattiti, approfondimenti".*



Roberto Lagalla, assessore regionale alla Formazione ha detto *“Elio Cardinale ha saputo diligentemente somministrare entusiasmo e creativa passione, portando a compimento un prezioso aggiornamento delle dotazioni museali, oggi arricchite da nuovi e prestigiosi conferimenti che hanno significativamente incrementato la sistematicità e la completezza rievocativa dell'esposizione”.*



Per il professore **Massimo Midiri** *“E' fondamentale conoscere il passato per poter pensare al futuro della radiologia, soprattutto per i giovani che si apprestano a studiare questa materia”.*

Tag:

[elio cardinale](https://www.ilsicilia.it/tag/elio-cardinale/) (<https://www.ilsicilia.it/tag/elio-cardinale/>) [massimo midiri](https://www.ilsicilia.it/tag/massimo-midiri/) (<https://www.ilsicilia.it/tag/massimo-midiri/>)

[museo della radiologia](https://www.ilsicilia.it/tag/museo-della-radiologia/) (<https://www.ilsicilia.it/tag/museo-della-radiologia/>) [Policlinico di Palermo](https://www.ilsicilia.it/tag/policlinico-di-palermo/) (<https://www.ilsicilia.it/tag/policlinico-di-palermo/>)

[radiologia palermo](https://www.ilsicilia.it/tag/radiologia-palermo/) (<https://www.ilsicilia.it/tag/radiologia-palermo/>) [roberto lagalla](https://www.ilsicilia.it/tag/roberto-lagalla/) (<https://www.ilsicilia.it/tag/roberto-lagalla/>)

Leggi anche:



(<https://www.ilsicilia.it/firmato-laccordo-sul-turismo-esperienziale-in-sicilia-airbnb-si-affida-alla-cna/>)
Firmato l'accordo sul turismo esperienziale in Sicilia Airbnb si affida alla Cna (<https://www.ilsicilia.it/firmato-laccordo-sul-turismo-esperienziale-in-sicilia-airbnb-si-affida-alla-cna/>)



(<https://www.ilsicilia.it/formazione-professionale-continua-lo-sciopero-della-fame-dei-lavoratori-video/>)
Formazione professionale continua dello sciopero della fame dei lavoratori | Video (<https://www.ilsicilia.it/formazione-professionale-continua-lo-sciopero-della-fame-dei-lavoratori-video/>)



(<https://www.ilsicilia.it/ignazio-buttitta-a-ilsicilia-it-tutto-pronto-per-studiare-il-siciliano-a-scuola-video-intervista/>)
Ignazio Buttitta a scuola. Tutto pronto per studiare il siciliano a scuola | Video intervista (<https://www.ilsicilia.it/ignazio-buttitta-a-ilsicilia-it-tutto-pronto-per-studiare-il-siciliano-a-scuola-video-intervista/>)

Copyright © **ilSicilia** | aut. Tribunale di Palermo n.11 del 29/09/2015
 Direttore Responsabile Alberto Samonà | Direttore Editoriale Maurizio Scaglione

Editore: Mercurio Comunicazione Soc. Coop. A.R.L.
 p.zza Sant'Oliva, 9 - 90141 - Palermo - 091335557
 P.IVA: 06334930820

PALERMOTODAY

L'elettrocardiogramma nei piccoli Comuni si fa in farmacia: al via progetto di Federfarma

Il servizio, in fase sperimentale, partirà a novembre e resterà attivo per un anno. Sarà permanente a Ustica. L'obiettivo è rendere più semplice fare prevenzione nei centri isolati dove le farmacie sono spesso l'unico presidio sanitario

Redazione

26 ottobre 2018 16:33



Da novembre, e per un intero anno, l'elettrocardiogramma nei 58 piccoli Comuni del palermitano si fa in farmacia. Sarà possibile recarsi in una delle 42 farmacie rurali che hanno aderito all'iniziativa - voluta da Federfarma - per effettuare l'esame e ottenere online entro 15 minuti il referto di un cardiologo dell'Unità di malattie cardiovascolari dell'Università di Brescia o di uno dei cardiologi ospedalieri del network Htn. In caso di evidenza anomalia, alla farmacia verrà inviato subito un alert e il cardiologo fornirà telefonicamente indicazioni al cittadino.

Si tratta di un progetto sperimentale di prevenzione cardiovascolare attraverso la telecardiografia h24 che vede protagoniste le farmacie rurali, talvolta l'unico presidio sanitario presente nei 58 piccoli Comuni della provincia. A San Mauro Castelverde, a Grisi, in uno dei tanti centri minori e montani del palermitano, nelle frazioni arroccate sulle Madonie o nel Corleonese è spesso difficilmente raggiungere i presidi sanitari. Per non parlare dell'isola di Ustica, d'inverno collegata solo quando le condizioni meteo-marine, lo consentono. Per queste comunità, adesso sarà più facile fare prevenzione. “Questa iniziativa – ha dichiarato oggi in conferenza stampa Roberto Tobia, presidente di Federfarma Palermo – conferma il ruolo sociale della farmacia nel territorio, verificata dall'enorme adesione di persone alle campagne di screening gratuiti organizzate da Federfarma, e soprattutto l'importanza di essere presenti, come nel caso delle farmacie rurali, laddove non arrivano le strutture del Servizio sanitario pubblico”.

Il servizio è utile alla prevenzione periodica di primo livello per soggetti a rischio (ipertesi, diabetici, donne in gravidanza, fumatori o soggetti con familiarità), alla prevenzione di secondo livello per soggetti già affetti da patologie o con episodi pregressi o in corso per i quali è urgente eseguire un controllo immediato con cui decidere l'eventuale intervento di un medico o di un'unità di soccorso, e anche per verificare l'efficienza dei pace makers. Inoltre, su richiesta del medico curante, l'Ecg è essenziale per stabilire l'idoneità dei giovani allo svolgimento di attività sportive. “La difficoltà di vivere nei centri minori – ha aggiunto Salvatore Cassisi, vicepresidente di Federfarma Palermo e dirigente

Sunifar delle farmacie rurali della provincia – viene parzialmente compensata dalla disponibilità dei farmacisti rurali a fornire sempre più servizi ai cittadini con l'obiettivo primario di ridurre i disagi e di favorire la salute dei pazienti”.

Grazie al contributo incondizionato di Teva, sono 16 gli elettrocardiografi di ultima generazione e di livello ospedaliero messi a disposizione di questo progetto da Health Telematic Network, che già eroga il servizio in 5mila farmacie italiane in raccordo con Promofarma, la società di servizi di Federfarma nazionale. Di questi apparecchi, uno sarà in dotazione permanente alla farmacia Zatonni dell'isola di Ustica per garantire la piena assistenza a quella comunità, mentre gli altri 15 saranno presenti a turni di 7-10 giorni ciascuno in una delle farmacie delle aree in cui è stato diviso il territorio (un'area contiene al massimo quattro farmacie rurali vicine fra loro, in base ai turni di apertura). Apposite locandine avvertiranno la popolazione sui giorni e sulle farmacie in cui sarà possibile effettuare l'esame.

“Talvolta - ha riferito Luca Calatafini, coordinatore Sud Italia del servizio di telemedicina di Htn - il cittadino entra in farmacia per un semplice controllo e ne esce in ambulanza. Negli ultimi 9 mesi abbiamo erogato 64mila prestazioni nelle 5mila farmacie aderenti, di cui 14mila elettrocardiogrammi effettuati nell'ultimo trimestre: in 1.135 casi è risultato necessario l'intervento medico”.

“I dati – ha concluso Salvatore Butti, Sr. Director BU generics, OTC & Portfolio di Teva Italia – dimostrano che la farmacia è il miglior presidio avanzato per fare prevenzione in Italia: all'ultima campagna gratuita Diaday hanno risposto 160mila cittadini, 19mila dei quali sono risultati in situazione di pre-diabete e 4mila non sapevano di essere affetti dalla patologia. Teva crede in questo modello perché più persone riusciamo a non fare ammalare, meno costi ha il sistema sanitario pubblico”.

L'elenco delle 42 farmacie nei quali si troverà a turno uno dei 16 elettrocardiografi

Distretto di Cefalù: Collesano, Gratteri, Isnello, Lascari, Finale di Pollina, San Mauro Castelverde.

Distretto di Petralia Sottana: Alimena, Blufi, Bompietro, Castellana Sicula, frazione di Calcarelli, frazione Madonnuzza di Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa (2 farmacie), frazione di Locati.

Distretto di Misilmeri: Campofelice di Fitalia, Cefalà Diana, Ciminna, Mezzojuso, Villafrati.

Distretto di Termini Imerese: Aliminusa, Caltavuturo, Montemaggiore Belsito, Scillato, Sclafani Bagni.

Distretto di Lercara Friddi: Alia (2 farmacie), Prizzi, Roccapalumba, Valledolmo.

Distretto di Corleone: Bisacquino (servizio già attivo), Campofiorito, Chiusa Sclafani (2 farmacie).

Distretto di Partinico: Torretta, Camporeale (2 farmacie), frazione di Grisi, Trappeto (servizio già attivo), San Martino delle Scale.

Isola di Ustica: una farmacia.

I più letti della settimana

Ucciso dagli amici e bruciato: l'omicidio del fruttivendolo di Bonagia, confermate tre condanne

Tuoni e fulmini: violento temporale si abbatte su Palermo, allagamenti e alberi caduti

Ora chiamateli dottori: le lauree speciali del ragazzo down e dell'ex venditore di rose
Calci, cazzotti e tirapugni: tre arresti e una denuncia per rissa a Bagheria

Il dramma dell'ex moglie di Schillaci, Rita dorme in roulotte: "Totò mi tradiva, gliel'ho fatta pagare..."

L'auto rubata, l'inseguimento e lo schianto contro un muro: arrestato 26enne allo Zen

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

Alessandro e la corsa per il midollo compatibile: esiste l'opzione «genitori»

Al Bambin Gesù trapiantati già 150 bambini con la tecnica di manipolazione cellulare con un genitore donatore. Sei avevano la stessa malattia del piccolo Ale e sono guariti

Cristina Marrone



La coda a Milano in piazza Sraffa per diventare donatori di midollo (LaPresse)

In assenza di donatore di midollo completamente compatibile, per quei bambini malati di leucemia o altri tumori del sangue o malattie da immunodeficienza primitiva ([come Linfoistocitosi Emofagocitica che ha colpito il piccolo Alessandro](#)) c'è un'opzione in più: la donazione da uno dei due genitori. La tecnica di manipolazione cellulare, praticata dal 2010 all'ospedale Bambin Gesù di

Roma, ha dato finora percentuali di guarigione sovrapponibili a quelle ottenute utilizzando un donatore perfettamente idoneo. «Con la tecnica di manipolazione cellulare delle cellule staminali che impiega uno dei genitori come donatore - spiega Franco Locatelli, direttore del Dipartimento di Oncoematologia e Medicina Trasfusionale - abbiamo già trapiantato 150 bambini, 50 erano pazienti con immunodeficienza primitiva, 6 dei quali con la stessa malattia di Alessandro, l'HIh. La percentuale di guarigione definitiva nei bambini con immunodeficienza primitiva è dell'85%. I sei pazienti con HIh stanno tutti bene dopo il trapianto. Le percentuali di guarigione utilizzando questa tecnica sono sovrapponibili a quelle ottenute utilizzando un donatore perfettamente idoneo». I genitori di Alessandro, Paolo Montresor e Cristiana Console sono informati di questa possibilità ma per ora hanno preferito tentare la ricerca di un donatore non consanguineo.

Midollo osseo, come si fa a diventare donatori? Che cosa fare in pratica

I requisiti per iscriversi al registro dei donatori

LA PRIMA SCELTA SONO I FRATELLI Il trapianto di cellule staminali del sangue rappresenta una terapia salvavita per un elevato numero di pazienti pediatrici affetti da leucemia o da altri tumori del sangue, così come per bambini che nascono senza adeguate difese del sistema immunitario o con un'incapacità a formare adeguatamente i globuli rossi. Alessandro è curato con una terapia innovativa, l'anticorpo monoclonale ricombinante anti-interferone gamma, ma il trapianto resta l'unica opzione possibile per salvargli la vita. «Per tanti anni – spiega Franco Locatelli - l'unico donatore impiegato è stato un fratello o una sorella compatibile con il paziente. Ma la possibilità che due fratelli siano identici tra loro è solamente del 25 per cento. Per ovviare a questa limitazione, sono stati creati i registri dei donatori volontari di midollo osseo che arruolano ormai più di 32 milioni di persone nel mondo, un po' più della metà della popolazione italiana. Il sistema di ricerca funziona molto bene in tutto il mondo, ancora di più in Italia». Dall'immissione dei dati del paziente nel Registro mondiale al trapianto trascorrono in media tre mesi.

L'OPZIONE CONCRETA DI DONAZIONE DA GENITORE Ma nonostante l'alto numero di donatori esiste un 30-40 per cento di pazienti che non trova un donatore idoneo. Ed è questo il caso di Alessandro che ha un assetto immunogenetico (Hla) molto raro e per lui le chance di trovare un donatore compatibile sono molto basse. Se non ci sono fratelli e non si trovano donatori compatibili non consanguinei, l'opzione della donazione da parte di uno dei genitori è però una possibilità che potrebbe salvargli la vita, come è già successo a altri sei piccoli pazienti al Bambin Gesù perché su questa strada sono stati fatti passi da gigante.

GLI ANNI DI RICERCA PER SUPERARE LE COMPLICANZE

Negli ultimi 20 anni si è investito molto nell'utilizzo come donatore di cellule staminali emopoietiche di uno dei due genitori, che sono immunogeneticamente compatibili per il 50% con il proprio figlio. L'utilizzo di queste cellule senza alcuna manipolazione rischia però di causare gravi complicanze, potenzialmente fatali, correlate alla procedura trapiantologica stessa. Per questo motivo, fino a pochi anni fa, si utilizzava un metodo di "purificazione" di queste cellule che garantiva una buona percentuale di successo del trapianto (attecchimento) ma che, sfortunatamente, si associava ad un elevato rischio infettivo (soprattutto nei primi mesi dopo il trapianto) con un'elevata incidenza di mortalità. Come risultato finale, i trapianti da uno dei due genitori avevano una probabilità di successo significativamente inferiore a quella ottenibile impiegando come donatore un fratello o una sorella, o un soggetto identificato al di fuori dell'ambito familiare.

L'INNOVATIVA TECNICA DEL BAMBIN GESÙ Negli ultimi anni però i ricercatori del Bambin Gesù hanno messo a punto una nuova tecnica di manipolazione delle cellule staminali che permette di eliminare le cellule «pericolose» (linfociti T alfa/beta+), responsabili dello sviluppo di complicanze legate all'aggressione da parte di cellule del donatore sui tessuti del ricevente (la cosiddetta Graft versus host disease), lasciando però elevate quantità di cellule «buone» (linfociti T gamma/delta+, cellule Natural Killer), capaci di proteggere il bambino da infezioni severe e dalla ricaduta di malattia. La percentuale di guarigione definitiva per pazienti con leucemie acute resistenti ai trattamenti convenzionali è superiore al 70%, percentuale che sale all'85% nei pazienti con immunodeficienza primitiva. Inoltre il rischio di sviluppare complicanze a breve e lungo termine correlate al trapianto appare particolarmente basso.

Cristina Marrone
26 ottobre 2018 | 12:23
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La solidarietà per Alessandro manda in tilt i telefoni dell'Admo: seimila iscrizioni per donare il midollo

Domani si mobilita la piazza a Napoli

di ELENA KANIADAKIS

Stampa

ABBONATI A



sky

SKY SUL DIGITALE: 76 EURO 2018
CON UN'OFFERTA IMPERDIBILE.

Scopri di più



La rete di solidarietà che ha fatto registrare ieri a Milano ore di fila davanti al gazebo dell'Admo, per donare il midollo osseo e provare a salvare il piccolo Alessandro Maria, si allarga in tutta Italia, raggiunge Napoli e manda in tilt i centralini dell'associazione in tutto il paese. Secondo Rita Malavolta, presidente dell'Associazione italiana donatori midollo osseo, sono oltre seimila le iscrizioni al registro fatte online da quando è stato lanciato l'appello per salvare il piccolo Alessandro Maria, affetto da una rara malattia genetica. E sempre nello stesso arco di tempo sul sito è stato registrato un

flusso di 14mila persone al giorno. Ieri a Milano, davanti al gazebo in piazza Sraffa, in cinquecento si sono resi disponibili a donare il midollo osseo fornendo i loro dati per poi essere ricontattati. Il numero dei donatori si è quasi quintuplicato rispetto all'anno scorso. Ora la campagna di sensibilizzazione procede a Napoli con l'appuntamento in piazza Trieste e Trento domani, domenica a Caserta e in Emilia Romagna, dove sono previsti nove eventi nel prossimo mese. Tante le regioni che si stanno organizzando autonomamente.

Il cuore grande di Milano: in centinaia in coda al gazebo dell'Admo

SKY
SUL DIGITALE
TERRESTRE
CON UN'OFFERTA
IMPERDIBILE

SKY TV
SKY CALCIO
SKY SPORT

24,90€
al mese
PER I PRIMI 12 MESI

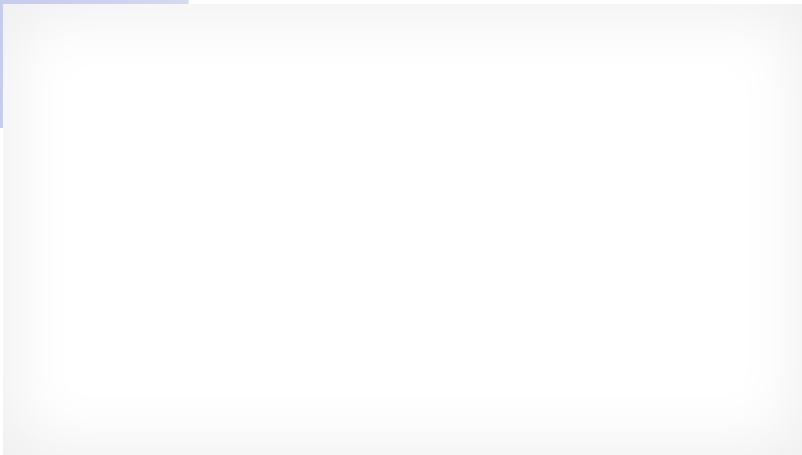


Slideshow 1 di 29

L'ondata emotiva che ha fatto impennare la partecipazione ha creato però anche qualche equivoco. "È un fenomeno a cui assistiamo sempre quando si creano questi casi mediatici - spiega Rita Malavolta - molti in questi giorni si sono informati per donare, ma quando scoprono che non possono farlo soltanto per il piccolo Alessandro, e che registrandosi si mettono a disposizione per qualsiasi malato, allora cambiano idea. Sulla donazione vige la totale privacy: una volta iscritti all'albo italiano si può essere chiamati a donare per pazienti provenienti da tutto il mondo di cui non si potrà mai conoscere l'identità. Se riusciremo a trovare il midollo compatibile con Alessandro, il donatore non saprà mai di averlo salvato. Saprà di avere donato nuova vita a una delle milioni di persone che nel mondo necessitano di un trapianto. Sono duemila, ogni anno, solo in Italia. Non fermiamoci quindi al singolo caso - puntualizza la presidente - e mettiamoci a disposizione per tutti". La donazione del midollo osseo dedicata, quindi rivolta a un paziente specifico, esiste, ma può essere effettuata solo privatamente.

L'appello per salvare il bambino, nato da genitori italiani a Londra dov'è tutt'ora ricoverato per Linfoistocitosi Emofagocitica, una rara malattia genetica, era stato lanciato dal padre Paolo Montresor su Facebook e poi ripreso anche da *Repubblica*. La malattia del piccolo Alessandro colpisce lo 0,002 per cento dei bambini nel mondo, la metà dei quali non riesce a superare il primo mese di vita. Non avendo trovato nei registri mondiali dei donatori un midollo osseo compatibile con quello del bambino, i genitori hanno promosso una gara di solidarietà in tutta Italia, sperando di riuscire ad ottenere il trapianto in poco tempo: il piccolo Alessandro è curato con un farmaco sperimentale che gli permetterebbe di sopravvivere ancora per poche settimane.

PUBBLICITÀ



inRead invented by Teads

Ad oggi sono 400mila gli iscritti all'albo dei donatori in Italia. Per essere inseriti nel registro occorre avere tra i 18 e i 35 anni e non essere affetti da malattie del sangue. L'iscrizione prevede un tampone della saliva o un esame del sangue per raccogliere i dati del Dna, che vengono poi inseriti in una banca dati. In questo modo è possibile ricercare la

Scopri di più

SKY
SUL DIGITALE
TERRESTRE
CON UN'OFFERTA
IMPERDIBILE

SKY TV
SKY CALCIO
SKY SPORT

24.90€
al mese
PER I PRIMI 12 MESI

compatibilità per la donazione di midollo osseo attraverso il trapianto. La donazione poi può avvenire attraverso due modalità diverse: dal bacino il midollo, che si rigenererà in pochi giorni, può essere estratto e donato attraverso una siringa, oppure con un prelievo del sangue dopo che il donatore ha assunto, per quattro giorni, un fattore di crescita delle cellule staminali nel midollo osseo.

Noi non siamo un partito, non cerchiamo consenso, non riceviamo finanziamenti pubblici, ma siamo in piedi grazie ai lettori che ogni mattina ci comprano in edicola, guardano il nostro sito o si abbonano a Rep:.. Se vi interessa continuare ad ascoltare un'altra campana, magari imperfetta e certi giorni irritante, continuate a farlo con convinzione.

MARIO CALABRESI

Sostieni il giornalismo
Abbonati a Repubblica

Mi piace

Piace a 3,6 mln persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

ME

Mega-rotazione all'Asp di Palermo, scoppia la polemica



Ruotano direttori di dipartimenti e unità complesse. Il sindacato Cimo: "Violate le norme"

di GIULSI SPICA

Stampa



25 ottobre 2018

Al via mini-rotazione di primari all'Asp di Palermo. A scadenza di mandato, i vertici dell'azienda sanitaria provinciale fanno un'ultima tornata di nomine che vede ruotare direttori di dipartimento e di unità complesse con contratti di sostituzione ormai scaduti anche a fine anno. Un giro di nomine che scatena il sindacato dei medici Cimo: "Violano le norme contrattuali", è la nota indirizzata all'assessorato regionale alla Salute.

A gennaio l'Asp di Palermo ha bandito una selezione interna fra i suoi dirigenti per scegliere i nuovi sostituti che, in attesa dei concorsi, guideranno le unità operative complesse, i dipartimenti e i presidi territoriali al momento senza titolare. I vecchi incarichi di sostituzione erano già scaduti da mesi, alcuni anche da due anni. Ecco perché l'azienda ha premuto sull'acceleratore per le nuove nomine.

Tutto parte dal Dipartimento di Veterinaria, a corto di dirigenti dopo l'inchiesta sull'ex direttore Paolo Giambruno che ha portato i vertici ad azzerare gli incarichi a tutte le 16 persone coinvolte nell'indagine. Il testimone dell'unità Sanità animale passa da Angelo Todaro, a coinvolto in un'altra recente inchiesta della procura, a Mario Richiusa. All'Igiene e produzione degli alimenti di origine animale Filippo Pistoia subentra a Giuseppe Di Grigoli. L'unità di Igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche passa sotto la guida di Antonino Pecoraino che prende il posto di Francesco Francaviglia. All'Igiene urbana e lotta al randagismo, unità finora rimasta priva di vertice viene nominato Giuseppe Fiore.

Al Pta Guadagna viene nominato ad interim Beppe Termine, già responsabile del poliambulatorio di via Cusmano, al posto di Angelo Collodoro. All'ospedale di Termini Imerese, per dirigere momentaneamente il reparto di Medicina Interna è stata scelta Maria Carmela Matita che prende il posto di Domenico Cipolla. Per l'unità complessa di Psicologia è stato nominato Renato Di Giovanni al posto di Claudio Casiglia. All'Ospedalità pubblica va Ludi Rea che subentra a Nicola Tarantino.

Nel reparto di Geriatria dell'ospedale Ingrassia Maurizio Russotto prende il posto di Rosanna Termini. All'unità Coordinamento assistenza riabilitativa territoriale entra Gioacchino Oddo, esce Maurizio Contino. All'unità Salute della donna e del bambino territoriale Rocco riceve il testimone da Luisa Migliorino. A guidare l'Ortopedia dell'Ingrassia sarà infine Giuseppe Petta al posto di Giovanni Lo Sicc

Tutti incarichi ad interim, che hanno scatenato l'ira del sindacato Cimo. In una nota inviata oggi all'assessorato regionale alla Salute il segretario provinciale Giuseppe Bonsignore si contesta infatti l'errata interpretazione delle norme che regolano i contratti di sostituzione. In particolare, secondo il sindacato, non è vero che i contratti di sostituzione che si protraggono da oltre 12 mesi non potevano essere riconfermati e sarebbe illegittima l'esclusione a priori di alcuni vecchi sostituti. Cimo ne fa anche una questione di opportunità politica al momento che tutti i commissari di Asp e ospedali, Antonio Candela compreso, sono recentemente stati riconfermati solo per un mese in attesa dei nuovi manager e dovrebbero limitarsi esclusivamente agli atti di ordinaria amministrazione.

sei in » [Salute \(https://www.lasicilia.it/sezioni/121/salute\)](https://www.lasicilia.it/sezioni/121/salute)

Salute: dedicato all'emofilia premio letterario Roche #afiancodelcoraggio

26/10/2018 - 11:30

Presentato anche spot tratto dal racconto sulla sclerosi multipla vincitore edizione passata



0 0 0 0

A A A

Roma, 26 ott. (AdnKronos Salute) - E' l'emofilia al centro del premio letterario #afiancodelcoraggio edizione 2018. Non solo i pazienti, ma i papà, i fratelli, gli amici di persone con emofilia, saranno i protagonisti della terza edizione del premio raccontando l'impengo al fianco dei cari colpiti dalla malattia. Le novità della manifestazione sono state presentate ieri a Palazzo Venezia a Roma. L'emofilia è una malattia genetica rara che comporta un grave disturbo emorragico, sono 5.000 le persone colpite in Italia. La nuova edizione del premio vuole dare proprio voce a tutti gli uomini (nonni, papà, fratelli, compagni di scuola o amici) maggiori di 14 anni di età, che abbiano vissuto o stiano vivendo accanto ad una persona con emofilia. È possibile caricare il proprio racconto direttamente sul sito www.afiancodelcoraggio.it da oggi fino al 31 gennaio 2019.

La serata a Palazzo Venezia è l'occasione per l'anteprima del cortometraggio tratto dal racconto vincitore dell'edizione 2017 che ha preso forma grazie a Enrico Vanzina e Lotus Production che ha realizzato uno spot cinematografico che sarà proiettato nelle sale italiane. Il racconto è firmato da Marco Lupia. Al centro dell'opera la routine quotidiana di una coppia innamorata spezzata dalla diagnosi di sclerosi multipla.

"Nelle prime due edizioni del premio #afiancodelcoraggio abbiamo scelto di dar voce a storie di vita legate a malattie oncologiche e alla sclerosi multipla, patologie molto conosciute e purtroppo molto diffuse - ha affermato Maurizio de Cicco, presidente e amministratore delegato di Roche in Italia - Quest'anno vogliamo fare un ulteriore passo avanti e concentrarci su una malattia rara come l'emofilia, che rappresenta per noi di Roche un importante impegno scientifico e clinico, così come sociale, per essere al fianco di ogni singola famiglia che con amore e coraggio si dedica al proprio caro con emofilia, perché sappiamo che dietro ad ogni paziente c'è una storia, una quotidianità, una vita".

I racconti #afiancodelcoraggio saranno sottoposti alla votazione della giuria popolare che potrà esprimere le proprie preferenze grazie ad un semplice sistema di 'like'. I 10 racconti che, alla data del 15 marzo 2019, avranno ottenuto il maggior numero di voti, saranno poi valutati dalla giuria tecnica indipendente (presieduta da Gianni Letta), che individuerà i tre finalisti, entro il 30 aprile 2019. Per il vincitore del concorso un premio divenuto ormai tradizione: il racconto prenderà vita trasformandosi in uno spot cinematografico, realizzato in collaborazione con Lotus Production, e proiettato nelle sale italiane a partire dall'autunno 2019.

"Sono particolarmente orgoglioso di presiedere, per il terzo anno consecutivo, un premio letterario dal così alto valore sociale - sottolinea Gianni Letta, presidente della giuria - e sono oltremodo felice di vedere, di edizione in edizione, un coinvolgimento sempre più crescente di chi sceglie di supportare questa iniziativa. Si tratta di un segno tangibile di impegno da parte di tutta la società a sostegno di chi, con coraggio vive a fianco di una persona malata".



Cronaca (<https://www.ilsicilia.it/cronaca/>)

Palermo (<https://www.ilsicilia.it/sezioni/palermo/>)

PRESENTATA OGGI LA TECNICA INNOVATIVA

A Palermo l'unica macchina della Sicilia che crea occhiali su misura

di Giorgio Rossini (<https://www.ilsicilia.it/author/giorgio-robinari/>)

26 ottobre 2018

“Abbiamo portato in Sicilia il primo macchinario in grado di realizzare occhiali vision-centric, interamente su misura, tenendo conto delle esigenze visive, delle necessità di utilizzo e delle caratteristiche anatomiche del viso”. Lo ha detto **Maurizio Veroli**, presidente Hoya Italia, oggi a **Palermo**.

“In questo contesto Yuniku si distingue da altri modelli, perché è un occhiale personalizzato, attraverso la scansione del volto e l'utilizzo di un software in grado di calcolare la posizione ideale delle lenti rispetto al volto. Si ottiene così un occhiale che offre un'elevata esperienza visiva e comfort”.

La multinazionale giapponese, leader nella produzione di lenti da vista, attraverso l'utilizzo di uno speciale macchinario, **tra i primi in Italia e unico in Sicilia**, è in grado di creare i modelli di occhiali Yuniku **in circa due settimane**.

Viene quindi realizzata una stampa in 3D della montatura, inserendo le lenti da vista più evolute. La tecnica innovativa è stata presentata al pubblico a **Palermo** oggi pomeriggio in **un evento dimostrativo dove è stato possibile effettuare la scansione del viso**.

Un "cervello" siciliano vince il prestigioso Issnaf Award

WASHINGTON. Le innovative protesi valvolari cardiache del dott. Antonio D'Amore sbaragliano la concorrenza

MARIA AUSILIA BOEMI

LA FONDAZIONE ISSNAF
La Fondazione Issnaf, ente no-profit nato per promuovere l'interazione scientifica fra l'Italia e i ricercatori italiani oltreoceano, riunisce oltre 4.000 ricercatori e docenti italiani in Nord America.

Lo scienziato palermitano Antonio D'Amore ha vinto il prestigioso premio Issnaf nella categoria "Franco Strazabosco Award" per l'ingegneria: la consegna è avvenuta martedì sera all'ambasciata italiana a Washington. Laureato prima in Ingegneria meccanica a Palermo e poi in Ingegneria biomedica all'Imperial College di Londra, conseguito il dottorato di ricerca al McGowan Institute for regenerative medicine dell'università di Pittsburgh, dal 2011 il dott. D'Amore è Assistant professor di Rimed, fondazione palermitana per la quale è responsabile dell'ingegneria di tessuto cardiovascolare, nonché membro del dipartimento di Chirurgia e bioingegneria all'università di Pittsburgh. Dopo essersi aggiudicato mesi fa l'honorable mention nella categoria

"Advanced manufacturing and materials" ai Carnegie Science Awards 2018, il dott. D'Amore ora ha sbaragliato l'agguerrita concorrenza nella selezione che premia i migliori giovani ricercatori italiani negli Usa e in Canada. Il dott. D'Amore, forte della sua eccellente carriera scientifica, ha vinto grazie alla sua innovativa tecnologia di protesi valvolare per la sostituzione di valvole cardiache: «Una delle 6 linee di ricerca sulla quale sono impegnato», spiega. La ricerca sulle valvole cardiache ingegnerizzate «ha due elementi partecolari - sottolinea lo scienziato siciliano - il paradigma dell'ingegneria di tessuto, che ha come potenziale quello di creare protesi non vincolate alla terapia anticoagulante, con una durabilità superiore e che, a differenza delle protesi attualmente in commercio, crescono e si rimodellano nel corpo del paziente. Stiamo così testando l'impiego



Lo scienziato palermitano Antonio D'Amore, vincitore del premio Issnaf

di strutture temporanee di supporto, combinate con cellule del paziente: tale supporto è pensato per degradarsi ed essere rimpiazzato dal tessuto prodotto dal paziente stesso. Una valvola del genere permetterebbe ai bambini con patologie cardiache di evitare gli impianti multipli per l'adeguamento della protesi alla naturale crescita, poiché la nuova valvola crescerebbe con loro. Il secondo elemento è che il core delle 8 domande di brevetto protegge tecniche di materiale di protesi che hanno vantaggi dal punto di vista ingegneristico, in quanto consentono di controllare la struttura e la funzione delle protesi più di altre tecniche di microfabbricazione.

Ad organizzare il premio è la Fondazione Issnaf, ente no-profit nato per promuovere l'interazione scientifica fra l'Italia e i ricercatori del Belpaese attivi oltreoceano e che riunisce oltre 4.000 ricer-

catori e docenti italiani in Nord America. I finalisti hanno presentato i loro progetti di ricerca in 5 campi: leucemie; scienze ambientali, astrofisica e chimica; medicina, bioscienze e scienze cognitive; ingegneria; matematica e fisica.

Molto orgoglioso dell'ennesimo risultato anche il dott. Padova, direttore generale di Rimed: «Antonio ha ricevuto un meritissimo riconoscimento, che fa onore in primis al suo impegno e alle sue capacità, ma anche alla Fondazione Rimed che ha creduto e investito nella sua crescita professionale. Rimed punta sulla selezione dei più brillanti ricercatori, sul valore aggiunto in termini di know how offerto dai partner fondatori d'oltreoceano e sul carattere fortemente traslazionale della ricerca promossa, focalizzata sul trasferimento tecnologico al paziente, come la valvola cardiaca ideata da Antonio».

SANITÀ

Nuovi scenari per i servizi assistenziali dell'Asp

Il trasferimento del Sert, del dipartimento Salute mentale e del centro diurno nella sede della Residenza sanitaria assistita (Rsa), all'interno della Cittadella della salute, apre nuovi scenari alla disposizione strutturale dei servizi assistenziali dell'Asp di Agrigento.

Ci sono due punti fermi: la Rsa, ospitata già da alcuni mesi all'ospedale San Giovanni di Dio, deve ritornare nella sede del viale della Vittoria, dove, tra l'altro, sono stati eseguiti opportuni interventi di ristrutturazione.

Sede che, da lunedì scorso, accoglie, seppur temporaneamente, il Sert, il dipartimento Salute mentale e il centro diurno per i quali, a questo punto, occorre trovare diversa destinazione.

L'altra punto fermo è l'immobile di via Imera, di proprietà dell'Azienda sanitaria, chiuso nei giorni scorsi perché ritenuto inagibile dal Nas di Palermo.

"Dobbiamo assolutamente fare interventi strutturalmente importanti - spiega Gervasio Venuti, commissario straordinario dell'Azienda sanitaria di Agrigento - Si tratta di una struttura che richiede interventi rilevanti che dobbiamo assolutamente eseguire, anche perché certi limiti della struttura non si risolvono con piccoli lavori".

**La Rsa sarà
trasferita dal San
Giovanni di Dio
nella sede di viale
della Vittoria, dove
si trova il Sert a cui
si dovrà trovare
nuovi locali**

E intanto la Residenza sanitaria assistita rimane in ospedale?

"Rimarrà al San Giovanni di Dio per qualche altra settimana. Nel frattempo, stiamo cercando una collocazione definitiva e adeguata che accolga il Sert. Certo, potrà essere la sede di via Imera ma non nell'immediato. Per questo, stiamo cercando una altra soluzione per allocare il Sert".

Quando parla di Sert, si riferisce anche al dipartimento Salute mentale e al centro diurno?

"Il Sert non richiede necessariamente queste aggregazioni quindi può essere staccato dagli altri servizi. In questa fase, stiamo cercando delle soluzioni, interne all'Azienda, che ci consentano di rendere nuovamente libera la struttura che abbiamo destinato alla Residenza sanitaria assistita perché deve ritornare nella sua sede alla Cittadella della salute".

In questo momento, dunque, l'Azienda sanitaria provinciale sta passando in rassegna i locali di cui dispone, intanto che si avvia la procedura che permetta la ristrutturazione dei locali di via Imera e per la quale burocraticamente occorrerà tempo, in modo da trasferire il Sert e, di seguito, il dipartimento Salute mentale e il centro diurno. Così che la Residenza sanitaria assistita lasci il San Giovanni di Dio e ritorni, finalmente, "a casa".